

Venerdì 20 novembre presso la sede della Cooperativa Cuore si è svolto un incontro tra i vertici del Pd locale ed i vertici della cooperazione sociale della Val di Cornia.

L'incontro, richiesto da Matteo Tortolini segretario della Federazione Pd Val di Cornia-Elba, rappresenta l'inizio di un largo giro di ascolto con le imprese locali che il partito democratico ritiene assolutamente necessario intraprendere per capire l'effettiva portata della crisi in atto nel nostro territorio e le eventuali politiche da proporre per cercare di offrire un sostanziale contributo alle imprese.

All'incontro, oltre a Matteo Tortolini, hanno preso parte Fabrizio Frizzi presidente Coop-Lat regionale, Paolo Borgianni presidente Cooperativa Di Vittorio, Assunta Astorino presidente Coop Cuore, Vadimiro Tognarini direttore Coop Cuore, Antonio Dorino nella doppia veste di amministratore della Cooperativa Giovanile di Lavoro e di responsabile delle politiche sociali del Pd, Alessandro Tognarini direttore Coop-Lat e Rinaldo Barsotti membro della direzione del Pd per la cooperazione.

Durante la discussione è emersa l'importanza della cooperazione sociale sia come uno dei pilastri del welfare, specificatamente nel suo ruolo di servizio alla persona, sia come impresa sociale che, in questo momento rappresenta l'unico soggetto in grado di assumere o stabilizzare i lavoratori a fronte di altre realtà che hanno aperto pratiche di cassa integrazione.

Sono stati sottolineati alcuni aspetti critici della cooperazione, in particolare il pesante ritardo dei pagamenti degli enti e la pratica diffusa di bandire gare al massimo ribasso.

Il ritardo dei pagamenti da parte degli enti pubblici è un problema che coinvolge centinaia di aziende in tutta la nostra provincia. Il risultato è un forte indebitamento per le imprese, un appesantimento dei bilanci per poter far fronte al giusto pagamento degli stipendi, spese per interessi e diminuzione della capacità di nuove espansioni ed investimenti in un momento in cui, al contrario, sarebbe necessario investire per rinnovarsi e per essere maggiormente al passo con i tempi.

“ E' stata una discussione ampia e articolata che rappresenta un punto di partenza - sostiene Matteo Tortolini - Vogliamo rafforzare uno stato sociale imperniato su un ruolo attivo del privato sociale secondo i principi di sussidiarietà e responsabilità. E' una sfida sia per la politica che per il movimento cooperativo - aggiunge Tortolini - perché elevati livelli di qualità dei servizi così come il coraggio riformista di aprire nel sociale una profonda riforma sono nodi ancora irrisolti “

L'altro aspetto gravoso riguarda la pratica di promuovere bandi di gara impostati al massimo ribasso a cui gli enti locali sono troppo spesso costretti a ricorrere per far quadrare i propri conti. Ma il massimo ribasso è una pratica pericolosa per l'impresa e per i lavoratori. Abbassando al massimo l'utile dell'impresa si ha come risultato un'azienda che presta solo la mano d'opera e non è in grado né di programmare né di investire; per quanto riguarda i lavoratori purtroppo questo può far correre il rischio di vedere danneggiati i principali fondamenti del lavoro.